




REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste, Ottobre 2024 vers. 1.1



 <b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	
<b>DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	
Servizio gestione risorse idriche	risorseidriche@regione.fvg.it scarichi@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4445 fax + 39 040 377 4410 l - 34132 Trieste, via S. Anastasio 3

# Servizio Autorizzazioni per la Prevenzione dell'Inquinamento - SAPI «Linee Guida per il Controllo Emissioni in atmosfera»

M. Santarossa, P. Plossi

	Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	IT Serie L	
		2024/1785	15.7.2024
		DIRETTIVA (UE) 2024/1785 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO	
		del 24 aprile 2024	
		che modifica la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), e la direttiva 1999/31/CE del Consiglio, relativa alle discariche di rifiuti	

Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia, Sviluppo Sostenibile - Unità Operativa Complessa Vigilanza e Controllo Ambientale

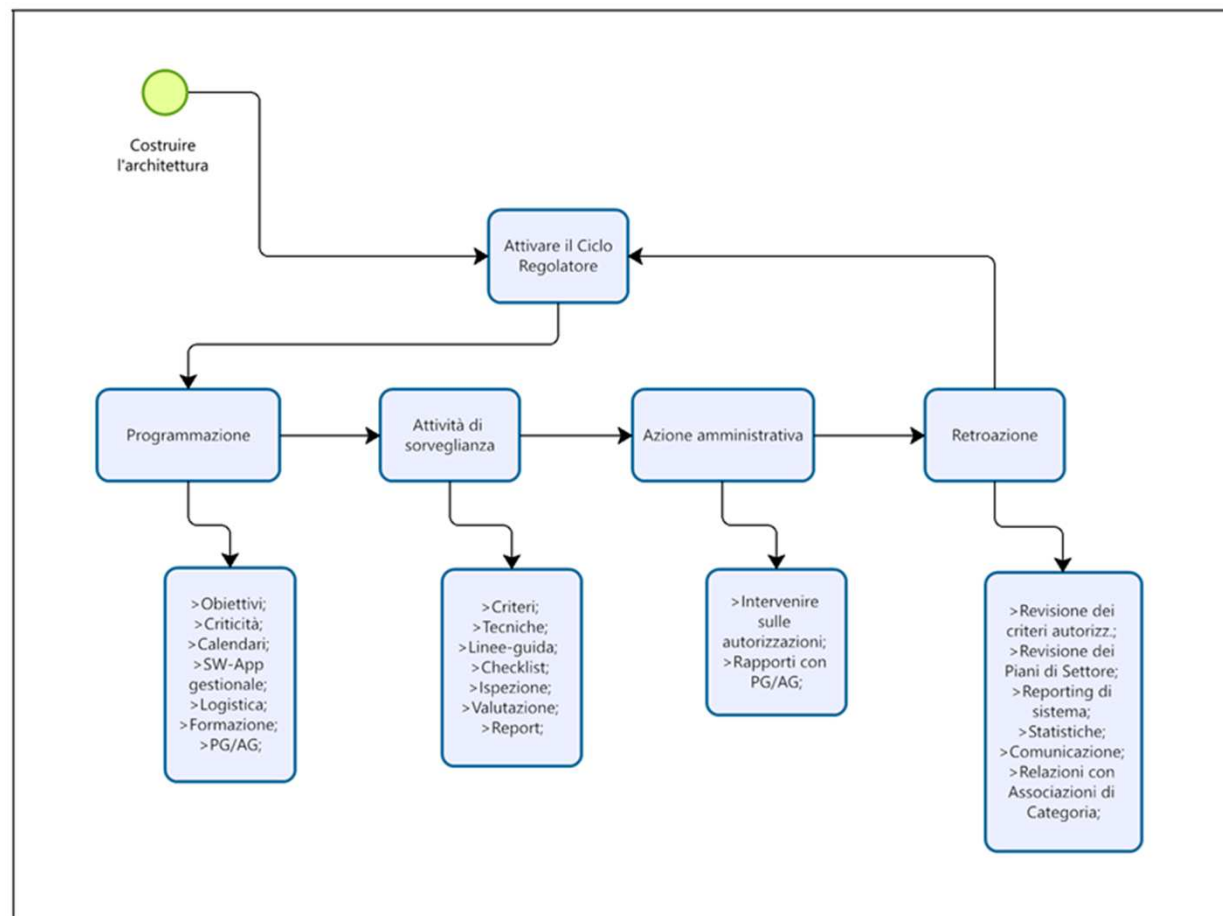


Le fasi del ciclo regolatore da applicare sono:

- a. La programmazione
- b. Lo svolgimento dell'attività di sorveglianza
- c. Le azioni amministrative conseguenti
- d. La retroazione sulle azioni impostate

Ognuna delle fasi considerate è poi descritta nei dettagli delle azioni che la costituiscono;

- a. Le Linee Guida intervengono sulle prassi operative dei Servizi;
- b. Le LG sono uno strumento tipico dei Sistemi di Qualità;
- c. Integrano l'esperienza (empirismo) degli operatori: definizione di procedure standardizzate;
- d. Accuratezza delle operazioni:
  - i. Riduzione dell'errore sistematico (bias: metodo e schemi consolidati);
  - ii. Riduzione dell'errore casuale (noise: soggettività dell'esaminatore ed errori occasionali);
- e. La riduzione dell'errore deve garantire la riproducibilità del risultato e la sua oggettività;
- f. Coerenza interna (variabilità) ed esterna (omogeneità e comparabilità) delle procedure;
- g. Standardizzazione e la rappresentatività dei risultati;
- h. Comparazioni tra casi ed epoche diverse ed ottimizzazione nella gestione degli archivi;





Le emissioni in atmosfera sono soggette ad autorizzazione preventiva secondo il D.Lgs.152/2006, parte V;

Esse richiedono verifiche sia documentali, che ispettive, sulla legittima esistenza dell'attività e sul rispetto delle prescrizioni.

Esse possono costituire atti a sé stanti:

- a. Autorizzazione «ordinaria» (art. 269);
- b. Adesione all'Autorizzazione Generale (art. 272);
- c. Emissioni odorigene (art.272bis);
- d. Medi e grandi impianti di combustione (art. 273, 273bis);
- e. Emissioni di Composti Organici Volatili e gestione dei solventi (art.275, all.III);
- f. Impianti termici civili con potenza >3MW (p.V – tit. II);

Correlazioni o inclusione in procedimenti di altra natura, più complessa:

- g. Autorizzazione inclusa nell'Autorizzazione per impianti di gestione di rifiuti (DLGS 152/2006, art. 208, LR 34/2017);
- h. Autorizzazione inclusa nell'Autorizzazione Unica Ambientale (DPR 59/2013);
- i. Autorizzazione inclusa nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (DLGS 152/2006, p. II, tit. III bis);
- j. Autorizzazione inclusa nell'Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili o convenzionali (DPR 387/2003, LR 30/2002);
- k. Analisi dei cicli produttivi per la sostituzione di sostanze pericolose (art.271 c.7bis, DLGS 102/2020)



Le attività del Servizio Autorizzazioni per la Prevenzione dell'Inquinamento in materia di **sorveglianza** sulle emissioni:

- a. Esegue l'istruttoria tecnica ed amministrativa per il rilascio delle varie tipologie di autorizzazioni, e gestisce la Conferenza dei Servizi secondo L. 241/90;
- b. Ispeziona lo stato degli impianti e dei luoghi ai fini dell'istruttoria;
- c. Valuta le caratteristiche dell'impianto ai fini dell'attuazione del Piano Energetico Regionale;
- d. Verifica il rispetto delle prescrizioni delle autorizzazioni, in fase di gestione:
  - i. Realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti;
  - ii. Esercizio degli impianti;
  - iii. Rispetto delle norme riguardanti le emissioni e la tutela della qualità dell'aria;
- e. Sorveglia sulla corretta attuazione del Piano Regionale;
- f. Sorveglia sugli abusi o situazioni in contrasto con la normativa.



La sorveglianza sulle emissioni viene svolta nella fase della sua gestione, oltre alle verifiche svolte nella fase istruttoria. Essa si articola in varie verifiche di conformità:

1. Controlli **amministrativi** su base documentale:
  - a. Verifiche in occasione di vulture o cambio di titolarità, ricomposizioni societarie, ecc.
  - b. Mantenimento dei requisiti soggettivi del Gestore;
  - c. Verifiche di adempimenti obbligatori e specifiche prescrizioni (specialmente comunicazioni);
2. Controlli **tecnici documentali**, su base delle prescrizioni specifiche dell'autorizzazione/AUA:
  - a. Verifica degli adempimenti comunicativi, attivazione e dismissione degli impianti, anomalie, relazioni tecniche, ecc.
  - b. Esame dei risultati delle autoanalisi ed altre eventuali prove tecniche svolte dal Gestore (es. analisi dei fumi, rispetto dei VLE, ecc.);
  - c. Verifica di adempimenti tecnici e gestionali messi in opera dal Gestore;
3. Controlli **ispettivi programmati** sulla corretta struttura, funzionamento e gestione degli impianti:
  - a. Controlli di conformità rispetto alla norma di settore, alle prescrizioni autorizzative, alla buona tecnica, igiene e sicurezza;
  - b. Acquisizione di immagini, atti, elementi sul campo, campionamenti ed analisi, ecc.;
4. Controlli **ispettivi straordinari** sul corretto funzionamento e gestione degli impianti;



1. Mancato adempimento di obblighi formali e di comunicazione;
2. Mancato adempimento di interventi tecnici, realizzazioni difformi da quanto autorizzato, manutenzioni;
3. Costruzione, modifica ed esercizio in assenza di autorizzazione;
4. Mancata esecuzione di autocontrolli come da obbligo generale o da prescrizione;
5. Emissioni anomale, emissioni incontrollate, di sostanze estranee, superamento VLE;
6. Malfunzionamento degli impianti e dei sistemi di abbattimento, loro alterazione;
7. Incompletezza dell'ispezione limitata alla verifica visiva e necessità di eseguire prove tecniche, campionamenti, analisi (da parte di ARPA-FVG);
8. Necessità di supporto di ARPA per le verifiche tecniche ed analitiche;



La sorveglianza sulle emissioni viene svolta nella fase della sua gestione, oltre alle verifiche svolte nella fase istruttoria. Essa si articola in varie verifiche di conformità:

1. Controlli **amministrativi** su base documentale:
  - a. Verifiche in occasione di volture o cambio di titolarità, ricomposizioni societarie, ecc.
  - b. Mantenimento dei requisiti soggettivi del Gestore;
  - c. Verifiche di adempimenti obbligatori e specifiche prescrizioni (specialmente comunicazioni);
2. Controlli **tecnici documentali**, su base delle prescrizioni specifiche dell'autorizzazione/AUA:
  - a. Verifica degli adempimenti comunicativi, attivazione e dismissione degli impianti, anomalie, relazioni tecniche, ecc.
  - b. Esame dei risultati delle autoanalisi ed altre eventuali prove tecniche svolte dal Gestore (es. analisi dei fumi, rispetto dei VLE, ecc.);
  - c. Verifica di adempimenti tecnici e gestionali messi in opera dal Gestore;
3. Controlli **ispettivi programmati** sulla corretta struttura, funzionamento e gestione degli impianti:
  - a. Controlli di conformità rispetto alla norma di settore, alle prescrizioni autorizzative, alla buona tecnica, igiene e sicurezza;
  - b. Acquisizione di immagini, atti, elementi sul campo, campionamenti ed analisi, ecc.;
4. Controlli **ispettivi straordinari** sul corretto funzionamento e gestione degli impianti;



- La DGR 1910/2021 regola la gestione delle Autorizzazioni Uniche Ambientali.
- Nel caso in cui l'autorizzazione delle emissioni sia inclusa in un'AUA, si evidenzia che essa è un provvedimento emanato dal SUAP, che include le singole autorizzazioni settoriali previste dal DPR 29/2013, in un'ottica di semplificazione per le PMI e di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi.
- Nell'attuale articolazione regionale (DGR 1190/2021), il controllo sulle fattispecie emissive dell'impianto titolare di AUA e gli adempimenti conseguenti sono demandati ai Servizi che hanno istruito e rilasciato le singole autorizzazioni settoriali. L'attività di controllo su tale potrà comprenderle tutte o in parte, in funzione della criticità rilevata.
- Anche all'interno dell'AUA sono previsti a carico delle emissioni in atmosfera:
  - Controlli amministrativi e documentali;
  - Controlli ispettivi di tipo visivo;
  - Controlli ispettivi di tipo tecnico ed analitico, condotti in concorso con ARPA-FVG;

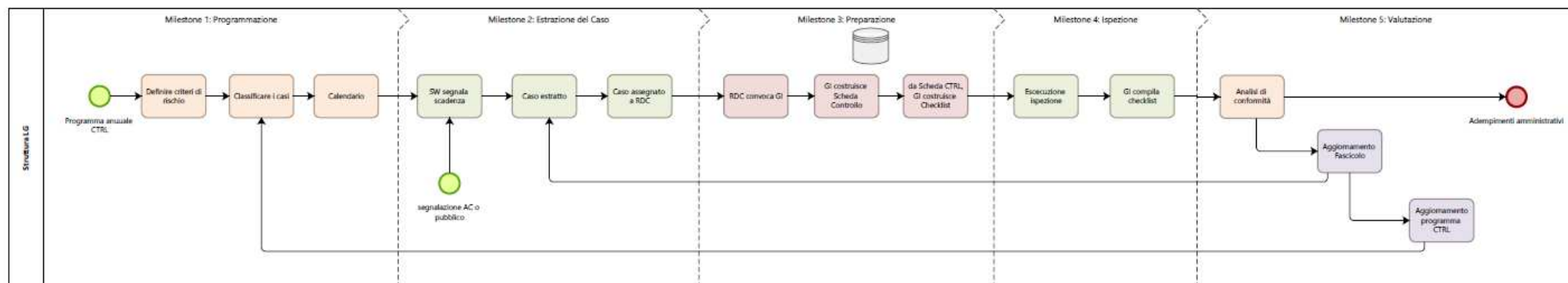




1. Codice dell'attività: **SAPI-EMo1**
2. Denominazione dell'attività: **Controllo documentale sulle emissioni;**
3. Tipo di controllo: documentale;
4. Fase del controllo: gestione;
5. Descrizione delle operazioni:
  - a. Esame delle prescrizioni autorizzative (o verifica di conformità alle autorizzazioni generali), dei VLE;
  - b. Acquisizione della documentazione, dei rapporti e dei dati analitici trasmessi, da FE;
  - c. Esame degli elementi tecnici impiantistici del progetto;
  - d. Verifica di conformità alle prescrizioni (o alle autorizzazioni generali);
  - e. Verifica di rispetto dei VLE;
  - f. Adempimenti tecnici, amministrativi e legali conseguenti;
  - g. Gestione del FE;
6. Logistica e strumentazione necessarie: controllo tecnico e legale;
7. Amministrazioni Concorrenti: ARPA;



1. Codice dell'attività: **SAPI-EM02**
2. Denominazione dell'attività: **Sopralluogo sui impianti con emissioni in atmosfera;**
3. Tipo di controllo: ispettivo;
4. Fase del controllo: gestione, istruttoria rinnovo;
5. Descrizione delle operazioni:
  - a. Attivazione del controllo ordinario;
  - b. Attivazione del controllo straordinario/di emergenza su input esterno;
  - c. Acquisizione della documentazione, dei rapporti e dei dati analitici trasmessi, da FE;
  - d. Esame delle prescrizioni dell'autorizzazione, dei VLE e compilazione scheda di preparazione del controllo;
  - e. Ispezione degli elementi tecnici impiantistici e di conformità alle prescrizioni (o autorizzazioni generali);
  - f. Rapporto di Sopralluogo basato su checklist;
  - g. Adempimenti tecnici, amministrativi e legali conseguenti;
  - h. Gestione del FE;
6. Logistica e strumentazione necessarie: DPI mezzi di servizio
7. Amministrazioni Concorrenti: PG, ARPA, Comune;



La logica dei processi delle LG revisionate:

- I procedimenti amministrativi in carico al Servizio sono considerati come «processi»;
- I processi hanno un «inizio» ed una (o più) «fine», dalla quale si ottiene un «risultato»;
- I processi non sono necessariamente lineari, essi sono costituiti da una rete di «azioni»;
- Ogni azione è una unità coerente di operazioni, considerata a livello elementare;
- Ogni azione ha un «ingresso/input» ed un «prodotto/output»;
- Un insieme di azioni costituisce un «algoritmo», quindi i processi possono essere costituiti da una rete di algoritmi;
- A determinate condizioni, le azioni possono essere meccanizzate;

Le fasi del controllo sono:

1. Programmazione annuale dell'attività di controllo su base del Rischio;
2. Attivazione del Caso da controllare;
3. Preparazione del controllo (Scheda di Preparazione);
4. Esecuzione del controllo (Scheda di Valutazione);
5. Conclusione del Controllo (Scheda di Conclusione)
6. Valutazione degli esiti;
7. Compilazione del Rapporto di Ispezione Ambientale;
8. Attivazione degli eventuali provvedimenti amministrativi;
9. Statistiche e reporting;
10. Eventuale retroazione sulla pianificazione e processo di autorizzazione;



**Il sistema informatico è impiegato in tutte le fasi di controllo:**

- Apertura del fascicolo per un nuovo controllo
- Accesso ai dati pregressi circa il comportamento dell'impresa, sanzioni, classe di rischio.
- Campionamenti
- Programmazione del controllo
- Inserimento dei dati durante o immediatamente dopo il controllo
- Chiusura del ciclo di controllo



**I benefici in termini di efficacia ed efficienza:**

- ✓ Database aggiornato in tempo reale
- ✓ Migliore programmazione delle attività per unità ispettiva
- ✓ Uniformità e qualità del dato a supporto di una pianificazione e piano di prevenzione basato sull'evidenza
- ✓ Si evitano sovrapposizioni e duplicazioni dei controlli
- ✓ Trasparenza
- ✓ Migliore gestione del ciclo di controllo e delle risorse a disposizione
- ✓ Impiego di strumenti di business intelligence per la valutazione complessiva dell'attività di controllo e l'attivazione di funzioni di feedback



Il DLGS 103/2024 sulla semplificazione dei controlli sulle Imprese prevede una programmazione basata sul rischio legato ai singoli Casi, oltre ad una non moltiplicazione dei controlli stessi. Le azioni della fase di programmazione sono le seguenti:

1. Gestione dei FE con l'applicativo gestionale: a ciascun Caso corrisponde un FE;
2. Identificazione delle tipologie di autorizzazioni cui assegnare i singoli Casi;
3. Identificazione delle tipologie di controlli da applicare ai vari Casi (documentali, ispettivi, ecc.);
4. Applicare la Scheda di Valutazione e calcolare il Rischio in termini di Criteri di Criticità, rapportati a:
  - a. Tipologia di impianto;
  - b. Criticità del contesto territoriale;
  - c. Modalità di gestione;
5. Definizione degli obiettivi di copertura dei Casi autorizzati (controlli ordinari), in termini di percentuali, in rapporto alle varie tipologie di controlli da eseguire;
6. Definizione dei margini di operatività da destinare ai controlli non programmati (straordinari e di emergenza), in termini di carico annuale;
7. Calcolo conseguente del carico lavorativo annuale da mettere a disposizione;
8. Identificazione della disponibilità Vs. carenza di personale (formazione e qualifica personale);
9. Identificazione della strumentazione e della logistica necessarie;
10. Calcolo ed assegnazione dei Punteggi di Criticità ai singoli Casi;
11. Individuazione del tipo di controllo e della frequenza da applicare a ciascun Caso;
12. Costruzione delle Graduatorie di Rischio e del Calendario dei Controlli;



Nella fase di Preparazione:

**a. Identificare la natura dell'ispezione:**

- I. Ordinaria/Programmata;
- II. Straordinaria/Non programmata;

**b. Definizione del Gruppo Ispettivo (GI) e dei ruoli**

- I. Referente del GI (orientativamente il Responsabile dell'Istruttoria);
- II. Esperti di settore e consulenti;
- III. Personale amministrativo e legale di supporto;
- IV. PG e loro ruolo (anche ispezione su incarico della AG);
- V. Amministrazioni Concorrenti e loro competenze settoriali (su base PDI);

**c. Preparazione dell'ispezione**

- I. Esame documentale degli atti, congiunto del GI
  - Atti autorizzativi, progetti, schemi e dati di processo, scelta migliori tecnologie, piano autocontrolli;
  - Certificazioni ambientali;
  - Dati analitici e obblighi amministrativi e di comunicazione (es. da normativa, prescrizioni, ecc.);
  - Applicazione migliori tecnologie e stime degli impatti;
  - Esiti di precedenti ispezioni;
- II. Definizione ed armonizzazione dei criteri valutativi
- III. Costruzione del Piano di Ispezione e della checklist
- IV. Preparazione della logistica (auto, DPI, ecc.) ed identificazione degli eventuali aspetti legati alla sicurezza;



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dell'inquinamento	Inquinamento/Impianto Reg. R Ambiente/Direzione Reg. R Def. e Difesa dell'Ambiente P. 340/35 Trieste, via Carducci 6

### SCHEDA DI PREPARAZIONE AL CONTROLLO SU EMISSIONI IN ATMOSFERA

Servizio	Codice Servizio
Pratica n.	(Descrizione assegnata dal Servizio)

#### 1. DATI ANAGRAFICI ED AMMINISTRATIVI

1.1 Data	(descrizione)
1.2 CF	66
1.3 Fascicolo	RI/ GPRCA
1.4 Codice ATECO	999
1.5 Codice NACE	999
1.6 Comune	(descrizione)
1.7 Indirizzo	(descrizione)
1.8 Dati catastali	(descrizione)
1.9 Coordinatore (GIS)	(descrizione)
1.10 Inquadramento geografico-GIS	(Visualizzazione dell'impianto sulla mappa)
1.11 Autorizzazione	Tipo e numero
1.12 Scadenza	Data scadenza
1.13 Responsabilità dei dati	GPRCA, fasc. 2/4, altro (descrizione)
1.14 Note	(descrizione)

#### 2. DATI TECNICI

2.1 Normativa di riferimento	(estratti di legge, G.U., foglietti, ecc.)
2.2 Elementi di Piano	(descrizione)
2.3 Tipologia impianto	GPRCA, fasc. 2/ altro (descrizione di tipo di attività)
2.4 Planimetria	(Visualizzazione della planimetria)
2.5 Caratteristiche tecniche	Descrizione sintetica della tecnologia/processo Selezione da Scheda di Valutazione (Punteggio di Classificazione): a. Denso dei punti di emissione b. Materiali trattati e impiegati c. Sistemi di gestione impiegati
2.6 Dimensioni, potenzialità	Dati numerici
2.7 Criticità tecniche o ambientali dell'impianto	Selezione da Scheda di Valutazione (Punteggio di Classificazione): a. Sostanze impiegate (descrizione) b. Emissioni (descrizione) c. Rischio Industriale (descrizione) d. altro (descrizione)
2.8 Criticità territoriali	Selezione da Scheda di Valutazione (Punteggio di Classificazione): a. SIC-DPS o Zona protetta b. Vincolo (Idrogeologico, paesaggistico, ecc.)

SAR - GP mod.001 procedura ver. 3.3

pag. 1

2.9 Istruttoria amministrativa	Selezione da Scheda di Valutazione (Punteggio Storico/istruttoria): a. Impianto realizzato il ____/____/____ (data inizio e fine lavori agli atti) b. Varianti (descrizione) c. Fidejussioni e garanzie (descrizione) d. Valore dell'autorizzazione (descrizione) e. altro (descrizione)
2.10 Precedenti	Selezione da Scheda di Valutazione (Punteggio Ispettivo): a. Segnalazioni di privati o altre Amministrazioni Concorrenti (descrizione) b. Denunce di PG (descrizione) c. Sanzioni amministrative (descrizione) d. Provvedimenti amministrativi (descrizione) e. Attività ispettiva parallela di altre Autorità Competenti (descrizione)
2.11 Punteggio di rischio da programmazione	Selezione da Scheda di Valutazione (Punteggio di Classificazione): Valore di giudizio (Alto, Medio, Basso), v. Programma Annuale Sorveglianza
2.12 Note	(descrizione)

#### 3. GRUPPO ISPETTIVO

3.1 Coordinatore (RDC)	(descrizione)
3.2 Componenti	(descrizione)
3.3 PG attivata	Sì/no
3.4 Amministrazioni Concorrenti	(descrizione)
3.5 Data di attivazione	(data)
3.6 Note	Documentazione disponibile, agli atti, altro (descrizione)

#### 4. TIPO DI CONTROLLO

4.1 Codice controllo	Codice (v. lista)
4.2 Tipo di controllo	Selezione: a. Documentale b. Ispettiva
4.3 Elementi procedurali	Selezione: a. Istruttoria per rilascio autorizzazione o concessione b. Verifica stato di fatto della realizzazione c. Avvio dell'ispezione d. Verifica di prescrizioni e. Rinnovo autorizzazione o concessione f. Valutazione autorizzazione o concessione
4.4 Attivazione del controllo	Selezione: a. Controllo programmato b. Controllo obbligatorio (G.U./legge) c. Richiesta dell'Autorità Competente (es. GSE, indicazione) d. Richiesta Amministrazione Concorrente (indicazione) e. Richiesta AS/PG f. Segnalazione di Enti o privati (indicazione) g. Incidente o evento significativo (indicazione) h. Verifica di precedenti provvedimenti o controlli (follow-up)
4.5 Frequenza	Selezione:

SAR - GP mod.001 procedura ver. 3.3

pag. 2

	a. Semestrale b. Annuale c. Quinquennale d. Rinnovo e. Modifica f. Valutazione g. Altro (descrizione)
4.6 Note	(descrizione)

#### 5. OBIETTIVI DEL CONTROLLO

5.1 Elementi della verifica	Selezione: a. Correttezza degli adempimenti amministrativi b. Stato costruttivo dell'impianto c. Funzionalità produttiva e potenzialità autorizzata d. Condizioni di manutenzione, danneggiamenti e situazioni di rischio e. Regolarità delle emissioni e rapporti di prova f. Regolarità della gestione, documentazione, registri, ecc. g. Esistenza di impatti sull'ambiente o danni a persone e proprietà h. Specifiche prescrizioni i. altro (descrizione)
5.2 Note	Cancare checklist da Scheda di Valutazione

#### 6. ALTRI ELEMENTI NON LEGATI ALLA SPECIFICA AUTORIZZATIVA

6.1 Descrizione sintetica	Selezione (se presente): a. Scarichi idrici b. Rifiuti c. altro (descrizione)
6.2 Note	

#### 7. LOGISTICA E RISCHI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA

7.1 Mezzi necessari	(descrizione)
7.2 Strumentazione	(descrizione)
7.3 Rischi specifici	(descrizione)
7.4 DPI aggiuntivi	No
7.5 Note	v. DVR

#### 8. ALTRE NOTE ED OSSERVAZIONI

8.1 Note logistiche	(descrizione)
---------------------	---------------

Data, ..... Il Coordinatore del gruppo ispettivo ..... X  
Il Responsabile del Procedimento: ..... Y

Note (da eliminare post compilazione):

- Se punti in colore verde sono assegnati/che derivano da GPRCA, o da altri archivi di settore
- Se punti in colore blu possono essere inseriti in una lista di dati "menu pop-up"
- I menu possono essere integrati in qualunque momento
- Al centro della compilazione colore giallo il testo "da autorizzare"
- altre (descrizione)

SAR - GP mod.001 procedura ver. 3.3

pag. 3



Nella fase di Esecuzione:

- a. Preavviso all'Azienda: individuare le condizioni specifiche in cui esso è opportuno;
- b. Accesso al sito e presentazione del GI;
- c. Riunione di apertura con Azienda:
  - I. Esposizione dello scopo e cronoprogramma dell'ispezione;
  - II. Descrizione delle procedure ispettive;
  - III. Esame della documentazione presente nel sito e richieste integrative;
  - IV. Dettagli specifici sulla sicurezza, DPI, ecc.
  - V. Acquisizione di eventuali deleghe aziendali (responsabili, preposti, consulenti, ecc.);
- d. Controlli e verifiche (con riferimento alla checklist e Scheda di Valutazione):
  - I. Conformità alle prescrizioni dell'autorizzazione ed alla norma generale (amministrative e tecniche);
  - II. Corretto funzionamento degli impianti, loro efficacia e stato di manutenzione;
  - III. Corretto funzionamento della strumentazione di misura, rispetto dei VLE;
  - IV. Rispetto degli adempimenti amministrativi ed obblighi di comunicazione;
  - V. Compilazione della Scheda di Valutazione;
- e. Accertamenti tecnici sulle eventuali non conformità:
  - I. Esame tecnico degli impianti;
  - II. Campionamenti ed analisi (qualora necessari);
  - III. Acquisizione di atti, foto e filmati;





REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA		Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile									
SAPI- Emissioni in atmosfera: Scheda di Valutazione Versione 3.2 (punteggi normalizzati, v. Del. SNPA 74/CF dd. 12/07/2016)											
Indicatore categoria	Indicatore dettagli	Indicazioni operative	Criticità	Confor me	Parzial m	NON confor m	Peso	min	MAX	Risultan te	Rischio
<b>Nome del Caso</b>											
<b>Sezione C: Classificazione del Caso</b>											
C	<b>Punteggio di Classificazione</b>										
C1	Valore pregresso										
C1.1	Valore pregresso	Data pregresso									valore
C2	Processo industriale che genera le emissioni										
C2.1	Caratteristiche del processo			0,00	0,50	1,00	0,50	0,00	0,50	1,00	0,50
		Combustione									
		Impiego o trattamento di									
		Altre lavorazioni con COV									
		Impiego di sostanze									
		Lavorazioni con produzione di									
		Fermentazioni									
		Industrie alimentari									
		Digestione anaerobica									
		Industria chimica									
		Altre lavorazioni odorogene									
		Aerosoli microbici o bio-attivi									
		Processi termici e produzione di vapore d'acqua									
		Emissioni diffuse									
		Emissioni non significative									
C2.2	Numero di punti di emissione			0,00	0,50	1,00	1,00	0,00	1,00	1,00	1,00
C2.3	Copresenza di più processi emissivi			0,00	0,50	1,00	0,50	0,00	0,50	1,00	0,50
C2.4	Sono previste sorgenti emissive non soggette ad autorizzazione			0,00	0,50	1,00	0,25	0,00	0,25	1,00	0,25
C3	Sostanze contenute nelle emissioni										
C3.1	DLGS 152/2006, p.V, all. I, Tab. A1			0,00	0,50	1,00	1,00	0,00	1,00	1,00	1,00
C3.2	DLGS 152/2006, p.V, all. I, Tab.			0,00	0,50	1,00	1,00	0,00	1,00	1,00	1,00



- a. Le Schede di Valutazione («SDV») sono impiegate per la stima del rischio connesso con l'esercizio di ciascuno specifico sito in grado di esercitare effetti sull'ambiente;
- b. Sono uno strumento utilizzato dagli ispettori che eseguono un controllo ambientale ed esprimono giudizi soggettivi, anche se basati su esperienza e competenza;
- c. Gli specifici Casi esaminati riguardano attività regolamentate e sotto sorveglianza da parte dell'Autorità Competente in materia di ambiente, in questo caso la Regione;
- d. I risultati delle Scheda di Valutazione riguardanti i singoli Casi vengono riportati nei relativi Rapporti di Ispezione Ambientale e sono usati per l'adozione dei provvedimenti conseguenti;
- e. Le Schede di Valutazione vengono costruite in modo specifico per ciascun Caso da esaminare, utilizzando una matrice di suo generale, specifica per la tipologia di Caso sottoposto al controllo (es. depuratori di acque reflue urbane, forni da carrozziere, impianti chimici, ecc.);
- f. La selezione degli Elementi che costituiscono la matrice, deriva anche dall'applicazione delle Linee-Guida SNPA per i controlli sugli impianti AUA (Del. SNPA 74/CF dd. 12/07/2016);
- g. La costruzione della Scheda di Valutazione viene svolta nella fase preparatoria del controllo a cura del Referente del Controllo, sulla base della Scheda di Preparazione del Controllo («SPC»);
- h. Il Referente si basa sulla documentazione istruttoria del Caso in esame e si rapporta agli altri membri del Gruppo Ispettivo, selezionando nella matrice della SDV gli Elementi da esaminare;
- i. Nel corso del controllo (sia esso documentale, che ispettivo), gli Ispettori assegnano ai singoli Elementi della SDV i punteggi di competenza, da cui la valutazione complessiva;





Basare la valutazione degli esiti sugli **obiettivi** definiti in fase di programmazione.

Definire i **criteri** di valutazione precedentemente al controllo documentale ed alla visita ispettiva, in Fase di Preparazione.

Modificare sia i criteri di valutazione, che gli elementi della checklist, se risultassero inadeguati a seguito delle evidenze.

Le azioni della fase di valutazione proponibili sono le seguenti.

1. Verificare la conformità delle opere realizzate e la loro gestione in relazione alla **normativa** generale e di settore,
2. Verificare la conformità dello **stato di fatto** al progetto definitivo:
  - a. La completezza dei lavori di realizzazione delle opere;
  - b. Gli spazi occupati;
  - c. Il rispetto dei tempi di realizzazione, in relazione alle condizioni di rilascio degli incentivi;
3. Verificare la **funzionalità** delle opere in relazione alle condizioni di incentivazione:
  - a. Potenza installata;
  - b. Energia convertita;
  - c. Stato di attivazione e funzionalità dell'impianto;
4. **Condividere** le valutazioni con tutti i Servizi regionali impegnati e con le Autorità Concorrenti,
5. Al termine della fase valutativa, compilare il **Rapporto di Ispezione Ambientale**.



Compilare la Relazione Ispettiva Ambientale (RIA a conclusione della fase di accertamento, sia documentale o ispettivo. Lo scopo ed utilità di tale atto amministrativo:

- a. **Formalizza** gli esiti del controllo;
- b. Documenta lo **stato di fatto** del Caso, la sua regolarità in termini amministrativi e tecnici, i suoi effetti sull'ambiente (dati di «Stato» utili al Sistema Informativo);
- c. Rende conto degli esiti del controllo, in rapporto agli **obiettivi** definiti in fase di programmazione e specifici per il Caso in esame;
- d. Presenta le evidenze raccolte in **forma** schematica, riassuntiva e comparata, quindi ne facilita l'analisi;
- e. Rappresenta le **valutazioni** sul Caso, e non costituisce un mero resoconto di situazioni oggettive;
- f. Genera una **casistica**, da inserire in un archivio di «precedenti» (fenomeni sia tecnici che amministrativi/legali) che descrivono situazioni tipiche delle attività esaminate e talvolta non previste, oppure peculiarità e specificità di talune situazioni;
- g. Genera «**memoria storica**», è agli atti e può essere recuperata anche a distanza di tempo;
- h. Serve da base per i **provvedimenti** amministrativi conseguenti, di competenza della Regione;
- i. Costituisce atto utilizzabile ai fini di eventuali successivi procedimenti **penali** o di **sanzione** amministrativa;



Nella fase di Redazione della Relazione di Ispezione Ambientale (RIA):

- a. *Raccolta ed esame congiunto in sede di GI di tutte le evidenze ottenute;*
- b. *Rilettura della checklist compilata;*
- c. *Valutazione congiunta degli esiti, in relazione dei criteri predefiniti e delle competenze dei soggetti costituenti il GI;*
- d. *Il RDI cura la redazione della RIA;*
- e. *Contenuti della RIA:*
  - I. *Resoconto sintetico delle operazioni svolte e delle evidenze riscontrate;*
  - II. *Valutazioni tecniche ed amministrative sulla qualità delle operazioni svolte e sugli eventuali rischi ambientali;*
  - III. *Indicazioni delle eventuali inottemperanze riguardanti l'Autorizzazione e la norma generale;*
  - IV. *Segnalazioni alle AC, ai fini della gestione degli atti amministrativi conseguenti;*
  - V. *Eventuali proposte di carattere amministrativo o tecnico, utili alla correzione delle inottemperanze rilevate;*
- f. *La RIA viene trasmessa:*
  - I. *All'azienda (per il riscontro della visita ispettiva);*
  - II. *All'Autorità Competente ed alle Autorità Concorrenti (per l'adozione dei provvedimenti amministrativi di competenza);*
  - III. *Alla PG concorrente (per l'attivazione delle procedure di depenalizzazione L68/2015);*
  - IV. *All'AG per il tramite della PG (se vi sono Notizie di Reato, con le necessità di riservatezza imposte dal CPP);*
- g. *La RIA inserita nel Fascicolo Elettronico, tramite l'Applicativo Digitale;*





Controlli sulle emissioni in atmosfera  
Rapporto di ispezione ambientale  
Attività ispettiva ai sensi del **ESSESS**.

Società **ESSESS**  
Impianto nel Comune di **ESSESS**-località **ESSESS**  
Autorizzazione n. xxx del **ESSESS**  
Attività: **ESSESS**

data di emissione del documento  
xxx

Note per la redazione del presente documento (da eliminare nel documento finale):

- questo RIA è compilato in forma semi-automatica, impiegando i dati degli archivi del Servizio
- la compilazione si basa sulla Scheda di Preparazione del Controllo e sulla Checklist, precedentemente compilate da GI
- le parti del testo scritte in carattere corsivo forniscono informazioni in merito ai contenuti da inserire
- le parti del testo scritte in carattere normale possono essere lasciate tali quali perché generali e valide quindi per tutte le installazioni
- La descrizione dei singoli punti dev'essere completa, ma sintetica e schematica, non ripetitiva di elementi ben noti. Essa è finalizzata alla funzione valutativa e non descrittiva, specie se ridondante.

### PREMESSA

Sidemi dell'attività svolta ed obiettivi del controllo

Il presente rapporto di ispezione ambientale è stato redatto in relazione alle attività effettuate come da norma di settore (riferimento), con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni della **autorizzazione** Decreto riferimento.

L'attività di controllo si è svolta nelle seguenti fasi:

1. calendarizzazione dell'ispezione secondo quanto stabilito nella programmazione di Servizio per l'anno in corso;
2. formazione del Gruppo Ispettivo;
3. preparazione dell'ispezione in relazione alla tipologia dell'attività, alla complessità e alle criticità ambientali;
4. esecuzione dell'ispezione ordinaria (analisi documentale, sopralluoghi presso l'impianto, esecuzione di ispezioni ed indagini, acquisizione di informazioni ed atti idonei alla valutazione della corretta gestione del sito);
5. redazione del rapporto conclusivo (RIA: Rapporto di Ispezione Ambientale).

### Procedure di conduzione dell'attività ispettiva

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'attività ispettiva in coerenza con la LG "riferimento" della Regione Friuli-Venezia Giulia, DC Difesa dell'Ambiente ES5 (versione 1.0)  
La verifica si è aperta informando i rappresentanti dell'Azienda sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata.  
Il Gruppo dell'Impianto ha provveduto ad informare i GI di eventuali rischi specifici, ai fini dell'adozione delle necessarie misure preventive e di protezione.

### 1.1. Dati anagrafici ed amministrativi del Case oggetto dell'ispezione

1.1.1	Indirizzo	(descrizione)
1.1.2	CF	ESSESS
1.1.3	Fiscato	ESSESS
1.1.4	Indirizzo	ESSESS
1.1.5	Indirizzo	ESSESS
1.1.6	Indirizzo	(descrizione)
1.1.7	Indirizzo	(descrizione)
1.1.8	Indirizzo	(descrizione)
1.1.9	Indirizzo	(descrizione)
1.1.10	Indirizzo	(descrizione)
1.1.11	Indirizzo	(descrizione)
1.1.12	Indirizzo	(descrizione)
1.1.13	Indirizzo	(descrizione)
1.1.14	Indirizzo	(descrizione)

rispetto gli estremi di eventuali altri atti regionali attinenti comprese le modifiche sostanziali, non sostanziali  
ESSESS

### 1.2 Classificazione dell'attività

(descrizione le attività regolamentate dal decreto di concessione)

Tipologia dell'attività svolta nel sito e sua potenzialità produttiva

Tipologia dell'emissione

Nome di riferimento, tabella VLE, ESSESS

Possibile automazione con meno o tendere ESSESS

Nel sito esaminato sono autorizzate le seguenti attività:

- a. Tipologia di Autorizzazione:
- b. Autorizzazione ordinaria (art. 269);
- c. Adesione all'Autorizzazione Generale (art. 272);
- d. Emissioni ordinarie (art. 272bis);
- e. Medi e grandi impianti di combustione (art. 273, 273bis);
- f. Emissioni di Composti Organici Volatili e gestione dei solventi (art. 275, ESSESS);
- g. Impianti termici civili con potenza >3MW (art. 18, II);
- h. Autorizzazione inclusa nell'Autorizzazione per impianti di gestione di rifiuti (DLGS 152/2006, art. 208, LR 34/2017);
- i. Autorizzazione inclusa nell'Autorizzazione Unica Ambientale (DPR 59/2013);
- j. Autorizzazione inclusa nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (DLGS 152/2006, p. II, tit. 18 bis);
- k. Autorizzazione inclusa nell'Autorizzazione Unica per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili o convenzionali (DPR 387/2003, LR 30/2002);

### 2.1 Descrizione dell'impianto

(Inserire una descrizione sintetica dell'impianto con eventuale schema a blocchi rispondente alla situazione autorizzata)

Processo produttivo che utilizza il prelievo

Planimetria dell'impianto

Inserire una breve descrizione delle eventuali modifiche intervenute rispetto allo stato dell'ultima ispezione)

Altri dettagli sistemi di controllo

2.1.1	Normativa di riferimento	(riferimento legge, ESSESS, ESSESS)
2.1.2	Elementi di Piano	(descrizione)
2.1.3	Tipologia impianto	ESSESS, ESSESS, ESSESS (descrizione di tipo di attività)
2.1.4	Planimetria	(valutazione della planimetria)
2.1.5	Caratteristiche tecniche	(descrizione tecnica della tecnologia/processo)

2.1	Indirizzo	(descrizione)
2.1.1	Indirizzo	(descrizione)
2.1.2	Indirizzo	(descrizione)
2.1.3	Indirizzo	(descrizione)
2.1.4	Indirizzo	(descrizione)
2.1.5	Indirizzo	(descrizione)
2.1.6	Indirizzo	(descrizione)
2.1.7	Indirizzo	(descrizione)
2.1.8	Indirizzo	(descrizione)
2.1.9	Indirizzo	(descrizione)
2.1.10	Indirizzo	(descrizione)
2.1.11	Indirizzo	(descrizione)
2.1.12	Indirizzo	(descrizione)
2.1.13	Indirizzo	(descrizione)
2.1.14	Indirizzo	(descrizione)
2.1.15	Indirizzo	(descrizione)
2.1.16	Indirizzo	(descrizione)
2.1.17	Indirizzo	(descrizione)
2.1.18	Indirizzo	(descrizione)
2.1.19	Indirizzo	(descrizione)
2.1.20	Indirizzo	(descrizione)
2.1.21	Indirizzo	(descrizione)
2.1.22	Indirizzo	(descrizione)
2.1.23	Indirizzo	(descrizione)
2.1.24	Indirizzo	(descrizione)
2.1.25	Indirizzo	(descrizione)
2.1.26	Indirizzo	(descrizione)
2.1.27	Indirizzo	(descrizione)
2.1.28	Indirizzo	(descrizione)
2.1.29	Indirizzo	(descrizione)
2.1.30	Indirizzo	(descrizione)
2.1.31	Indirizzo	(descrizione)
2.1.32	Indirizzo	(descrizione)
2.1.33	Indirizzo	(descrizione)
2.1.34	Indirizzo	(descrizione)
2.1.35	Indirizzo	(descrizione)
2.1.36	Indirizzo	(descrizione)
2.1.37	Indirizzo	(descrizione)
2.1.38	Indirizzo	(descrizione)
2.1.39	Indirizzo	(descrizione)
2.1.40	Indirizzo	(descrizione)
2.1.41	Indirizzo	(descrizione)
2.1.42	Indirizzo	(descrizione)
2.1.43	Indirizzo	(descrizione)
2.1.44	Indirizzo	(descrizione)
2.1.45	Indirizzo	(descrizione)
2.1.46	Indirizzo	(descrizione)
2.1.47	Indirizzo	(descrizione)
2.1.48	Indirizzo	(descrizione)
2.1.49	Indirizzo	(descrizione)
2.1.50	Indirizzo	(descrizione)
2.1.51	Indirizzo	(descrizione)
2.1.52	Indirizzo	(descrizione)
2.1.53	Indirizzo	(descrizione)
2.1.54	Indirizzo	(descrizione)
2.1.55	Indirizzo	(descrizione)
2.1.56	Indirizzo	(descrizione)
2.1.57	Indirizzo	(descrizione)
2.1.58	Indirizzo	(descrizione)
2.1.59	Indirizzo	(descrizione)
2.1.60	Indirizzo	(descrizione)
2.1.61	Indirizzo	(descrizione)
2.1.62	Indirizzo	(descrizione)
2.1.63	Indirizzo	(descrizione)
2.1.64	Indirizzo	(descrizione)
2.1.65	Indirizzo	(descrizione)
2.1.66	Indirizzo	(descrizione)
2.1.67	Indirizzo	(descrizione)
2.1.68	Indirizzo	(descrizione)
2.1.69	Indirizzo	(descrizione)
2.1.70	Indirizzo	(descrizione)
2.1.71	Indirizzo	(descrizione)
2.1.72	Indirizzo	(descrizione)
2.1.73	Indirizzo	(descrizione)
2.1.74	Indirizzo	(descrizione)
2.1.75	Indirizzo	(descrizione)
2.1.76	Indirizzo	(descrizione)
2.1.77	Indirizzo	(descrizione)
2.1.78	Indirizzo	(descrizione)
2.1.79	Indirizzo	(descrizione)
2.1.80	Indirizzo	(descrizione)
2.1.81	Indirizzo	(descrizione)
2.1.82	Indirizzo	(descrizione)
2.1.83	Indirizzo	(descrizione)
2.1.84	Indirizzo	(descrizione)
2.1.85	Indirizzo	(descrizione)
2.1.86	Indirizzo	(descrizione)
2.1.87	Indirizzo	(descrizione)
2.1.88	Indirizzo	(descrizione)
2.1.89	Indirizzo	(descrizione)
2.1.90	Indirizzo	(descrizione)
2.1.91	Indirizzo	(descrizione)
2.1.92	Indirizzo	(descrizione)
2.1.93	Indirizzo	(descrizione)
2.1.94	Indirizzo	(descrizione)
2.1.95	Indirizzo	(descrizione)
2.1.96	Indirizzo	(descrizione)
2.1.97	Indirizzo	(descrizione)
2.1.98	Indirizzo	(descrizione)
2.1.99	Indirizzo	(descrizione)
2.1.100	Indirizzo	(descrizione)

(Inserire una mappa topografica dell'area interessata ed una planimetria dell'impianto, in scala adeguata).

Nature del corpo idrico utilizzato e sue caratteristiche di qualità

Prossimità con stazioni di campionamento e punti di monitoraggio

Riferimento al Piano Regionale Tutela Acque e suoi obiettivi

Riferimento ad altri elementi di piano

Criticità di stato di una qualche componente ambientale

Zone di vincolo, aree protette, ESSESS

Verificare es. da PRTA

(o, previsioni PRTA, se necessaria

o, classificazione di criticità tipo del corpo idrico)

ESSESS, ESSESS



## 3.1 Template dell'ispezione e personale impegnato

Il Gruppo Ispettivo (GI) è composto dal seguente personale:

1. <b>000000</b> (coordinatore)	
2. <b>000000</b>	
3.1. Coordinatore (RDC)	(descrizione)
3.2. Componenti	(descrizione)
3.3. PIA attività	(descrizione)
3.4. Amministratore Concorrenti	(descrizione)
3.5. Data di attivazione	(data)
3.6. Note	Documentazione disponibile, agli atti, altro (descrittivo)

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria per la definizione del Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo, con redazione di checklist ispettiva (agli atti).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Ispezione (v. checklist)
2. Valutazione degli esiti dell'ispezione e comunicazione col Gestore.
3. La visita in sito è stata svolta in data **00/00/00**.

Durante la visita in sito, per la Società era presente il seguente personale:

**000000**; incaricato della gestione **000000**;  
ing. **000000**; consulente aziendale;

## 3.2 Attività svolte durante la visita in loco

4.1. Codice controllo	Indicare le attività
4.2. Tipo di controllo	Selezionare: a. Documentale b. Aspettuale
4.3. Elementi procedurali	Selezionare: a. Istruttoria per rilascio autorizzazione o concessione b. Verifica stato di fatto della realizzazione c. Avvio dell'impianto d. Verifica di presidi e. Rinnovo autorizzazione o concessione f. Valtura autorizzazione o concessione
4.4. Sorveglianza	Selezionare: a. Controllo programmatico b. Controllo obbligatorio (L. 10/10/00) c. Richiesta dall'Autorità Competente (es. GSE, Infrancare) d. Richiesta Amministrazioni Concorrenti (Infrancare) e. Richiesta ASPT f. Segnalazione di Enti o privati (Infrancare) g. Incidente o evento significativo (Infrancare) h. Verifica di precedenti provvedimenti o controlli (follow up)
4.5. Frequenza	Selezionare: a. Semestrale b. Annuale c. Quinquennale d. Rinnovo e. Modifica f. Valtura g. Altro (descrittivo)
4.6. Elementi della verifica	Selezionare: a. Correttezza degli adempimenti amministrativi b. Stato costruttivo dell'impianto c. Funzionalità produttiva e autorizzativa autorizzata

		a. Correttezza di manutenzione, danneggiamenti e situazione di rischio e. Adeguatezza delle emissioni e rapporti di prova f. Adeguatezza della gestione, documentazione, registri, ecc. g. Esistenza di impatti sull'ambiente o danni a persone e proprietà h. Specifiche prescrizioni i. Altro (descrittivo)
5.3	Note	

Descrivere sinteticamente le attività svolte durante la verifica ispettiva.

Ripartire informazioni relative ad eventuali documenti utilizzati per la verifica - es. check list o altro se esistenti. Eventualmente si può rimandare, per le informazioni di dettaglio, ai verbali di sopralluogo.

Si riportano i sotto paragrafi:

3.2.1. Materie prime e utilizzo delle risorse

3.2.2. Emissioni in acqua

3.2.3. Suolo e sottosuolo

3.2.4. Altre componenti ambientali interessate dall'attività dell'impianto

3.2.5. Gestione degli incidenti e anomalie

3.2.6. Sistema di gestione Ambientale

(considerare se rilevanti anche:

3.2.7. Emissioni in aria

3.2.8. Rifiuti

3.2.9. Rumore

Documentazione obbligatoria per legge, o prescritta dall'atto autorizzativo)

## 4.1 Verifica del rispetto delle condizioni dell'atto autorizzativo e della normativa ambientale

(Ripartire gli esiti della verifica compresi gli esiti della verifica dell'ultimo report annuale, inviato dal Gestore non ancora valutato al momento dell'ispezione).

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in loco, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

Sono elencati in dettaglio gli elementi verificati nel corso della visita ispettiva.

(Ripartire gli elementi in tabella da Scheda di Valutazione, se desiderato).

In alternativa, redazione di una breve descrizione verbale).

In sede di verifica ispettiva, mediante i sopralluoghi presso l'impianto e l'analisi delle modalità di gestione aziendale ed ambientale, nonché dei risultati dei monitoraggi e dei controlli dell'impianto, non sono state rilevate insussistenze delle condizioni dell'atto autorizzativo e della normativa ambientale vigente.

In sede di visita ispettiva, si è verificato il recepimento delle prescrizioni/azioni di miglioramento scaturite nel corso della visita ispettiva effettuata nell'anno XXX.

Commento e descrizione delle evidenze ottenute:

Con nota XXXXXX del XX/XX/XX, il Gestore ha inviato al Servizio Competente e all'ASPT, il rapporto annuale di esercizio dell'impianto relativo all'anno XXXX, nel quale lo stesso Gestore dichiara la conformità/non conformità dell'esercizio, se prescritto dalla concessione.

Si riportano sinteticamente nel seguito le non conformità rilevate (come da Scheda di Valutazione).

## Prescrizioni e obblighi:

Tipologia prescrizione	Fatto	Osservazioni
1	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

## 4.2 Azioni di miglioramento

(Inserire le azioni di miglioramento che si intende proporre se ne è emersa l'opportunità).

Tali azioni possono prevedere anche l'elaborazione di studi, realizzazione/revisione di procedure ecc.).

Nel corso della Verifica Ispettiva sono/non sono emerse delle situazioni rispetto alle quali si richiede al Gestore dell'impianto di intervenire con azioni preventive e/o correttive, al fine di migliorare la gestione ambientale dello stabilimento.

Per favorire tali situazioni vengono elencate di seguito le azioni di miglioramento proposte all'AC che possono dare luogo a modifiche d'ufficio dell'autorizzazione o a richieste di piani di miglioramento. Quanto emerso è riassunto sinteticamente nella tabella seguente.

Elemento	Azioni di miglioramento
1. <b>000000</b>	
2. <b>000000</b>	

Queste azioni potranno essere argomento di specifico riscontro nel corso della prossima verifica ispettiva, salvo essere controllate anticipatamente a seguito di specifica richiesta da parte dell'Autorità Competente.

## 4.3 Proposte di modifica ai provvedimenti autorizzativi

(In questa paragrafo possono essere riportate le proposte di modifica che passano dare avvio a procedimenti amministrativi di modifica dell'autorizzazione).

Si propongono le seguenti modifiche dell'atto autorizzativo vigente:

Prescrizione	Proposta di miglioramento
1. <b>000000</b>	
2. <b>000000</b>	

Sono fatti salvi i provvedimenti di natura obbligatoria ai sensi della L. 689/1981 e del CPP.

## 4.4 Note conclusive

Il Rapporto Conclusivo viene trasmesso al Gestore dell'impianto e alla **000000** in qualità di Autorità Competente.

Tutte le registrazioni delle attività eseguite durante la verifica ispettiva (verbali di ispezione, verbali di campionamento, check-list, documentazione acquisita), sono conservati presso **000000** nel rispetto delle normative sulla privacy, conservazione ed archiviazione dei documenti.

Data: \_\_\_\_\_

Il gruppo di ispezione

**000000**

**000000**

**000000**

Visto:

Il Direttore di Servizio





- a. I risultati dei vari controlli possono essere impiegati ai fini della produzione di dati ambientali, statistiche e rapporti, a beneficio sia dell'impostazione di politiche per il governo del territorio e la sua tutela, che di pubblica informazione;
- b. Viene prevista la compilazione di un registro dei controlli eseguiti, con relativi esiti, con cadenza periodica. Essa produce un'analisi annuale dell'attività svolta e dei suoi risultati, in termini di azioni, ripartizioni territoriali degli interventi, esiti aggregati, ecc.
- c. Le funzioni di business Intelligence fornite dagli sviluppi della digitalizzazione potranno consentire la chiusura del Ciclo Regolatore:
  - i. Programmazione delle politiche di settore (es. qualità dell'aria e delle acque, distribuzione dei siti inquinati, piano energetico, ecc.);
  - ii. Verifica della loro attuazione;
  - iii. Esame critico delle prescrizioni autorizzative, della loro attuazione e della loro applicabilità;
  - iv. Adeguamento delle procedure autorizzative;
- d. La gestione digitalizzata dell'informazione derivante dai controlli può consentire:
  - i. Inserire tutti i dati raccolti in un database gestionale che permette di mappare il territorio evidenziando aree critiche (es. siti inquinati) da monitorare con attenzione
  - ii. Analizzare i "near miss", ovvero gli eventi che non hanno procurato danno ma potenzialmente dannosi;
  - iii. Al fine della tutela della salute pubblica può risultare di interesse la comunicazione e discussione dei dati, in presenza di territori critici per concentrazione di rischi ambientali;